

SIGLATO L'ACCORDO PROVINCIALE ASSEDIL-SINDACATI. INTERESSA 12.500 LAVORATORI

# Edilizia, sì al **contratto** anti-crisi

Salari legati alla produttività e riduzioni contributive per le aziende in regola con i versamenti

MARCELLO ZINOLA

EDILIZIA, c'è la crisi ma Genova, nelle difficoltà, riesce a siglare un accordo di secondo livello provinciale tra i primi in Italia visto che, allo stato, le realtà analoghe sono solo sette. Il **contratto** di lavoro provinciale degli edili coinvolge 2100 imprese iscritte alla Cassa Edile Genovese e circa 12.500 lavoratori (10.000 operai e 2500 impiegati). Le novità? Salario legato alla produttività, premiate le imprese virtuose in regola con i versamenti con abbattimenti che possono arrivare sino al 50%, la sicurezza e la formazione; concertazione per ottenere la razionalizzazione dei sistemi di gara ed il ripristino di condizioni accettabili di aggiudicazione oltre ad un potenziamento dei sistemi di sicurezza nei cantieri.

Sei mesi di confronto con un accordo unitario e, in qualche modo, non così scontato nel panorama delle relazioni industriali-sindacali generali e dell'area genovese. Non a caso il giudizio finale, positivo, è comune tra il presidente dell'Assedil Ance Mauri-

zio Senzioni e segretari generali di Feneal-Uil (Roberto Botto), Filca-Cisl (Paola Bavoso) e **Fillea-Cgil** (Silvano Chiantia). «L'accordo- spiegano in una nota congiunta - in un quadro di crisi gravissima per il settore (1200 posti persi nel 2011, ndr), conferma il senso di responsabilità delle parti sociali e la volontà di superare la situazione molto critica in atto».

Il rinnovo genovese introduce alcuni elementi di novità e di sfida. Alla parte di salario legata alla produttività si accompagna il meccanismo della premialità: «le imprese in regola con gli adempimenti nei confronti della Cassa Edile Genovese, sulla sicurezza e formazione, fruiranno di riduzioni contributive, tali da contenere l'impatto degli aumenti retributivi».

Possibile? «Possibile - spiega Paola Bavoso - per le scelte fatte e anche grazie al ruolo indispensabile dell'ente bilaterale». «Possibile grazie alla situazione di tenuta della cassa edile - aggiunge Silvano Chiantia - al fatto che gli enti hanno un po' di riserve. Se il pagamento è regolare nel suo monte complessivo l'abbattimento è dal 4% al 2,5% (pari all'1,5%), se la regolarizzazione del "dovuto" alla cassa edile è

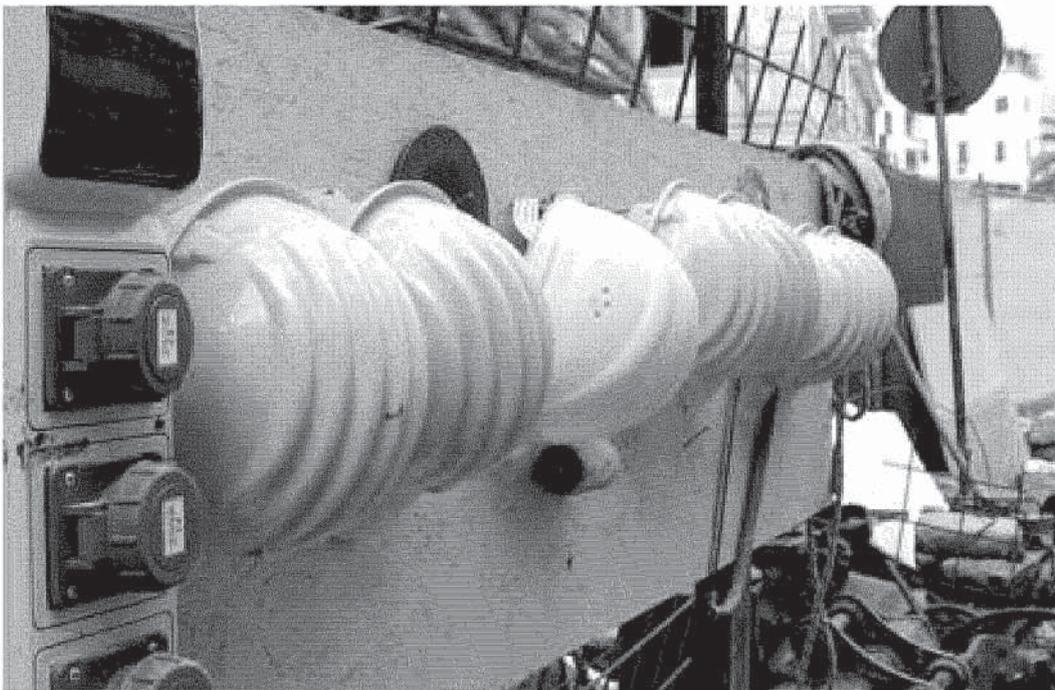
mensile, si arriva al 50% (2%)». Allo stato c'è una platea di 4-500 aziende interessate e il novero potrebbe allargarsi con la regolarizzazione (stabile e in base alla griglia concordata) di altre posizioni. «Positivo il rinnovo - aggiunge Paola Bavoso - Per la prima volta c'è il premio produttività, è stato definito l'adeguamento mensa e trasporto, con un miglioramento per la parte di "carenza" malattia, ovvero le prime tre giornate che non sono pagate dall'Inps». Un aumento medio mensile attorno ai 42 euro.

Pochi? «Diciamo realistici - osserva Chiantia - anche se ovviamente avremmo voluto fare di più come per la malattia. C'è l'elemento variabile della retribuzione».

Quest'anno sarà circa del 3% «che porterà il valore complessivo dell'aumento mensile a 55 euro». Importante il lavoro confermato sul fronte sicurezza e nei confronti delle istituzioni. Sia per l'impermeabilizzazione del settore rispetto penetrazioni malavitose, sia per le procedure. Trasparenti. Di assegnazione dei lavori, ma anche di pagamento: «Troppi ancora, oggi, i ritardi».

zinola@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo sei mesi di trattative è stato firmato il **contratto** di lavoro provinciale degli edili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.